

FORLÌ

## Unione, sindaci pieni di dubbi

// pag. 5 MISEROCCHI

IL CASO

# Forlì fuori dall'Unione dei Comuni I sindaci: «Ci dicano come fare»

Dubbi, paure e tante perplessità nelle parole di chi guida gli altri Municipi del territorio

FORLÌ

MATTEO MISEROCCHI

L'Unione dei Comuni è una necessità e i Municipi più piccoli sanno che è l'unica strada per non veder sparire i servizi. Per questo l'uscita del capoluogo solleva perplessità e timori.

**Tredozio**

Per la sindaca e deputata Simona Vietina, però, «l'Unione finora non ha portato benefici. Pensare a realtà più piccole è forse la soluzione. Comunque non è così semplice ed immediato uscirne. Con Valerio Roccalbegni (ex sindaco di Modigliana ndr) andai a parlare in Regione, per capire come scioglierla e formarne altre più omogenee. Si potrebbe partire da qui perché non sarà semplice portarne fuori Forlì». Affidarsi, quindi, ad una divisione che rispecchi gli attuali sub ambiti Acquacheta (Dovadola, Rocca, Portico, Modigliana e Tredozio), Appennino Forlivese (Santa Sofia, Galeata, Civitella e Premilcuore) e una di pianura (Forlimpopoli, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Meldola, Predappio).

**Modigliana**

«Bisogna discuterne nelle sedi istituzionali – ricorda Jader Dardi –. Prima di fare dichiarazioni simili si spieghi cosa non funziona e si provi a metterlo a posto. In ogni caso serve il confronto».

**Bertinoro**

Anche il sindaco di Bertinoro, Gabriele Fratto, presidente della

Provincia, è favorevole a concentrazioni più piccole di Comuni. «Possibilità sulla quale come giunta dell'Unione avevamo chiesto approfondimenti. Se Forlì ritiene di fare questo passaggio è lecito, anche se avrei preferito che fosse stato condiviso prima in giunta dell'Unione da Zattini, che ne è anche il presidente, anche per rispetto di un percorso avviato e di chi, come lui e me, era attivo nel proporlo. Ragioneremo magari di una Unione con Forlimpopoli, Meldola, Castrocaro e Predappio».

**Santa Sofia**

«Vediamo se Zattini saprà gestire l'uscita con buonsenso – intima Daniele Valbonesi – condividendo tempi e modi con Comuni e Regione, o se prevarrà la propaganda della Lega. Sarà un primo banco di prova per la sua autonomia».

**Galeata**

«È possibile tutto – spiega Elisa Deo – una Unione a 15 o a 14, due Unioni senza Forlì che ricalcano il vecchio assetto delle Comunità montane, a patto che siano garantiti i servizi. Bisogna tenere conto dei numeri. Qualcuno potrebbe accorgersi che i proclami si scontrano con la realtà».

**Meldola**

Roberto Cavallucci, nuovo sindaco, è pacato. «Vogliono uscire? Bene, ne parleremo nella giunta dell'Unione. Partiamo dal fatto che non ha erogato i servizi ai cittadini in modo adeguato ed i dipendenti sono scontenti. Ve-

diamo come andare avanti per tutelare tutti i cittadini, anche quelli dei piccoli Comuni con spirito solidaristico».

**Castrocaro-Terra del Sole**

«Attendiamo con ansia che la giunta dell'Unione si incontri – attacca Marianna Tonellato – i punti fermi sono che: attualmente il presidente della stessa è Zattini, che la Regione ha disposto lo scioglimento dell'Unione non prima del 2021, che le vadano conferite altre due funzioni ancora da individuare e che è stata nominata una società ("Poleis") per preparare un progetto che non è stato ancora discusso. Noi piccoli Comuni su questa partita giochiamo il benessere di migliaia di cittadini e non possiamo essere alla mercé della propaganda, ma di un discorso che deve basarsi sui punti realistici. L'Unione è da sistemare, sulle modalità ci rimettiamo al presidente ed alla giunta».

**Forlimpopoli**

«Vediamo se confermano effettivamente questa decisione – frena Milena Garavini – dovremmo avere un incontro della giunta dell'Unione fra due venerdì. Bi-



sognerà discutere tutto l'assetto e capire se vogliamo andare avanti. Zattini era sindaco anche prima e non capisco perché si esprima così. I mezzi per farla funzionare ci sono. Forlì rischia di isolarsi, anche se ci sono casi di capoluoghi fuori dalle Unioni».

#### Civitella di Romagna

«Era uno degli spot in campagna elettorale – ricorda Claudio Milandri –. Come sindaci dell'Unione attendiamo con ansia la giunta del 12 mattina. Immaginavo che, più che uscisse Forlì, si trovasse una gestione nuova in generale. Vediamo di parlare anche con il capoluogo che è stato il capofila per tanto tempo. Forlì gestisce settori come la sanità, forse è un bene che il capoluogo non stia dentro perché sbilancia-

va con i suoi 120mila abitanti, ma una relazione deve restare».

#### Predappio

«Ne prendo atto – dice Roberto Canali – e verificheremo tutto il necessario per capire cosa succederà. Pare che sia una matassa ingarbugliata. Al momento vedo solo le carenze che subiamo attraverso l'Unione e non so se l'uscita di Forlì possa migliorare le cose. Le Unioni per i piccoli Comuni sono una scelta quasi obbligatoria».

#### Premilcuore

«L'idea dell'Unione può essere buona, la sua realizzazione no – denuncia Ursula Valmori –. Ci sono territori con esigenze diverse. Perdere Forlì può essere positivo, pensando magari di costruire Unioni più piccole».

#### Rocca San Casciano

«Abbiamo fatto tanto per l'Unione ed ora si comincia da capo – dice, perplesso, Pier Luigi Lotti –. Certo bisognava crearne una con Municipi delle stesse dimensioni e caratteristiche, questa comunque non è una buona notizia».

#### Dovadola

«Avevamo già predisposto una ricognizione per dividerla col sostegno della Regione – ricorda Francesco Tassinari –. E io sono stato nominato presidente del sub ambito Acquacheta».

#### Portico San Benedetto

«Zattini è un sindaco esperto – sottolinea Maurizio Monti –. Noi ci siamo appena insediati, quindi non riusciamo ad individuare la soluzione migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zattini: «Lo dico da molti anni È stato un progetto fallimentare»

### FORLÌ

Gian Luca Zattini conferma la linea espressa dal suo vice sindaco Daniele Mezzacapo: Forlì fuori dall'Unione dei Comuni della Romagna forlivese, anche se regna l'incertezza su come fare e quale organizzazione dare al rapporto col territorio. Forlì in questo modo, però, rischia di isolarsi? Se l'Unione si manterrà a 14 Municipi, infatti, i centri più imporranti di Forlimpopoli, Meldola, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole e Santa Sofia, sono guidati da sindaci espressi dal Partito democratico. «Siamo sempre il Comune capoluogo di provincia – taglia corta Zattini – e vedremo come poter organizzare meglio i rapporti con le altre amministrazioni. Dobbiamo approfondire bene tutta la vicenda».

In ogni caso le perplessità su tutto l'organismo, il più grande in I-



Il sindaco Gian Luca Zattini

taglia per dimensioni, sono sempre state esposte dall'amministratore che per 10 anni ha guidato Meldola. «Non è certo da adesso che lo affermo – ribadisce, infatti, il fresco primo cittadino di Forlì – sono anni che dico che l'Unione va rivista completamente. L'uscita di Forlì da questa realtà è fra i primi studi che vo-

gliamo approfondire e vedremo di guardarci bene nelle prossime settimane, cercando di capire cosa si può fare. Così non può andare avanti, ci sono 15 sindaci tutti arrabbiati». Non si possono cercare alternative o trovare altri modi per farla funzionare? «L'Unione è fallita. Quando tutti i sindaci la reputano fallimentare non si può fare altro. Mi prendo anche la mia parte di colpa, perché come sindaco di Meldola sono stato uno degli amministratori presenti quando si decise di partire con questo progetto. La Regione ci propose questa possibilità e ci sembrò valida: non lo era. I miei colleghi sindaci mi sentono dire da almeno 3-4 anni che voglio chiudere l'Unione. I vigili (la Polizia locale afferisce direttamente all'Unione) sono arrabbiati, i cittadini sono arrabbiati ed i sindaci anche. Di questa situazione bisogna prendere atto». **M.M.**



I sindaci del comprensorio valutano l'eventuale uscita del Comune di Forlì dall'Unione